

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	POSITANO
_Nome	LORENZO
_Matricola	835474
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	lorenzo.positano@mail.polimi.it lorenzo.siena@hotmail.it
_Sede di scambio	UNIVERSITY OF MICHIGAN
_Stato	USA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

PARTI PARTI PARTI

Se ti è venuta anche una minima voglia di partire in scambio per gli Stati Uniti (e per questo stai leggendo questa lettera), metti i dubbi da parte e iscriviti! Alla triennale avevo già partecipato ad uno scambio erasmus in Scozia, da cui ero tornato un po' deluso e senza un grosso bagaglio da utilizzare una volta al Poli. Però adoro viaggiare, adoro la lingua inglese, e in magistrale c'ho riprovato. In realtà non ero così entusiasta di partire per il Michigan, stato famoso per... boh? Volevo andare a New York, a San Francisco o Los Angeles, ma niente accordi con queste città. E invece il vivere questi 5 mesi ad Ann Arbor, piccola città a mezz'ora da Detroit (la capitale dell'automotive), si è rivelato essere il sogno e l'esperienza più belli della mia vita. I motivi sono molti. L'America è l'America! Nonostante ormai il sogno americano si sia affievolito (anche loro hanno i loro piccoli e grossi problemi), è veramente un paese che funziona, culturalmente diverso dall'Italia, ma che aiuta ad aprire gli occhi su cose che noi Italiani vediamo diversamente (ma aiuta anche a far apprezzare cose che in Italia abbiamo e che gli americani vorrebbero avere). Poi, il Michigan non è che sia uno stato tra i più importanti, è al confine con il Canada, è chiamato lo stato dei laghi e fa freddo fino a primavera. Ma se ami la natura, basta uscire dalle città e ti ritrovi in paesaggi mozzafiato. Infine l'Università del Michigan, nonostante non sia famosa in Europa al pari della UCLA californiana o della NYU di New York (per non parlare di Harvard e Yale), è una delle università più importanti e ben organizzate del sistema americano. E poi parliamoci chiaro, avere il nome di un università americana sul CV è oro, soprattutto se vorrai lavorare all'estero. È purtroppo uno scambio che costa, ma ti assicuro che tutti i soldi che avrai speso varranno l'esperienza in toto.

PRE PARTENZA

SOLDI. Come dicevo, è uno scambio che costa. Fortunatamente **NON** paghiamo la retta dell'università (che si aggira attorno ai 22.000\$ a semestre) che viene coperta dall'accordo con il Politecnico, ma tra alloggio, cibo, assicurazione e tasse varie la spesa non è irrisoria. Se sei bravo riesci a stare attorno ai 6.000\$ di spesa (circa 5.400€ + il volo che non conteggiano tra i soldi richiesti), ma l'ambasciata americana pretende che tu abbia almeno 7.200\$ (dichiarati dal direttore della banca dei vostri genitori, preparatevi a farvi scrivere un certificato) per potervi concedere il visto di studente. Infatti se dichiari di avere meno soldi, non ti fanno entrare negli USA perché hanno paura che tu vada a lavorare (illegale con il visto da studente F1).

INGLESE E PORTFOLIO. Se superi lo scoglio finanziario, la via per arrivare in Michigan è più o meno in discesa. Serve sicuramente un certificato di inglese tra TOEFL o IELTS con un voto piuttosto decente, quindi organizzati prima o durante l'estate. Non ti preoccupare troppo per il portfolio, online richiedono molti progetti artistici, ma quel che abbiamo fatto al Poli in triennale va più che bene. In teoria a Settembre ti dovrebbe arrivare la conferma di accettazione via mail e via posta. In pratica la segretaria che si occupa degli studenti in arrivo, Karina Moore, è un po' lenta a rispondere: a me è arrivata la conferma a Ottobre, i documenti per il visto a fine Novembre, per cui ho dovuto fare il visto a Dicembre, con l'ambasciata americana a Milano che non aveva date libere, con il rischio di non partire in tempo, con le tariffe aeree che aumentavano velocemente (prezzo normale è sui 600€ a/r, ma si arriva anche a 1200€). Per cui non aver paura di assillare di mail l'ufficio dell'università americana se vedi che stanno ritardando con la risposta, il Politecnico purtroppo non può far niente in questi casi.

VISTO. Il visto si ottiene in ambasciata a Milano, dopo aver ricevuto i documenti dal Michigan e dopo aver prenotato la visita. Anche qui c'è da spendere sui 200€, portare mille fototessere, passaporto, dichiarazione dello stato finanziario della famiglia e rogne varie. Ti faranno un'intervista in inglese per assicurarsi che vai solo a studiare e non vai lavorare.

VOLO AEREO. Il volo è un'altra procedura un po' lunga, ma se si è abbastanza familiari con aeroporti e compagnie aeree, non è troppo problematica. Io sono atterrato a Chicago, città dell'Illinois, perché in genere costa molto di meno rispetto a Detroit (capitale del Michigan, 30 min da Ann Arbor), anche 200€ meno. L'unico problema è che è a 4 ore di autobus da Ann Arbor, ma c'è Megabus, compagnia low cost, che ti porta direttamente in città con 5/10\$. Insomma se ti sai adattare, sai viaggiare e non vuoi spendere, questa è la soluzione migliore. Il semestre inizia la seconda settimana di Gennaio, attorno il 6 o 7, per cui l'ideale sarebbe partire appena dopo Capodanno per potersi adattare al clima, iniziare a conoscere la città e la gente.

ALLOGGIO. Le soluzioni abitative sono 4: le confraternite, le residenze, le co-op e appartamenti privati. Le confraternite sono il tipico alloggio dello studente goleardico americano, ma di solito costano di più e non vengono proposte agli studenti in scambio (anche perché devi superare processi di selezione non indifferenti). Le residenze sono 4, ai 4 angoli del campus, sono come alberghi con stanze doppie o triple con sala ristorante per tutto l'edificio. Ma anche queste sono riservate soprattutto ai freshmen, studenti americani dei primi anni. Per noi studenti in scambio di solito propongono le co-op, cooperative uniche nel panorama americano esistenti solo in poche città. Sono come delle confraternite, però più aperte mentalmente e meno goleardiche, le più grandi contano fino a 50 studenti in singole e doppie. Sono piuttosto convenienti, su 550\$ al mese, anche perché devi riservare un tot di ore a settimana per servizi comunitari, come cucinare, pulire. Qui incontri più che altro studenti internazionali, pochi americani. La pulizia è un po' scadente e anche la privacy non è un granché. Io invece ho trovato una stanza singola in un appartamento privato con una ragazza americana del Michigan, sui 575\$ al mese. Nonostante abbia grande senso di adattamento, non rimpiango essere andato in un appartamento privato perché comunque c'è più privacy, più intimità con i coinquilini e puoi organizzare festini senza problemi.

BANCA. In America la maggior parte delle transazioni avvengono con la carta di debito, avrò usato i contanti solo per la lavanderia e qualche vending machine. Avere un conto corrente (checking account) con collegata una carta di debito è quindi molto utile, se non indispensabile per pagare l'affitto, l'assicurazione e le varie tasse universitarie. Stai quindi pronto ad aprire un conto americano! L'università consiglia la TFC bank, banca convenzionata a costo zero. L'unico problema è che è presente solo in pochi stati, io siccome sapevo che avrei viaggiato sia sulla West Coast che sulla East Coast, ho aperto un conto con Chase Bank, presente ovunque e a zero spese.

TELEFONO. Gli ultimi smartphone ovviamente funzionano (non funzionano i cell più vecchi), ma è necessario che tu prenda una sim card americana. È indispensabile per rimanere in contatto con i compagni, per usare il navigatore e internet per tutti i giorni. I prezzi sono molto più alti rispetto a noi, il minimo è 30\$ al mese con T-Mobile (l'unica che usa ricaricabili, le altre sono a contratto), ma internet è veramente 4G super veloce.

PENNY STAMPS SCHOOL OF ART & DESIGN

La scuola di Arte e Design è piuttosto piccola rispetto alle altre scuole dell'Università del Michigan, al suo interno sono racchiusi tutti i tipi di Design, non c'è differenziazione tra Moda, Prodotto, Comunicazione e Interni. Le classi sono piccole, tra i 15 e i 20 studenti, ma sono molto più specifiche rispetto al Poli. Ci sono veramente mille tipi di corsi, per esempio ceramica, fotografia, cucito, illustrazione scientifica, disegno e altro ancora. Ma se indaghi per bene, riesci anche a scovare i corsi più inerenti al nostro percorso, più di design e grafica. Io per esempio ho seguito questi 6 corsi: POSTER DESIGN. 4 progetti, tutti incentrati sul poster, l'ordine dello spazio, la tipografia, tecniche di stampa, utilizzo delle parole o della sola immagine. Uno era un poster di campagna sociale, uno di segnaletica per un negozio di letterpress esistente a Detroit, uno su un posto da visitare, eseguito con la tecnica della serigrafia, e uno fatto a tritico su un personaggio importante della storia americana. È stato uno dei corsi più difficili e interessanti che abbia mai seguito nella mia vita universitaria, insegna veramente come utilizzare il colore, gli slogan, la tipografia. PACKAGING DESIGN. 2 progetti, in teoria sul packaging, in pratica anche sul prodotto. In uno dovevamo progettare un set di sottobicchieri, il relativo brand e packaging. E produrlo! È stato interessantissimo poter usare il taglio laser, la stampa 3D, la taglierina automatica e tutte queste macchine mai usate al Poli (e gratis!). L'altro era il re-packaging di un prodotto già esistente. WEB INTERFACES. 4 progetti di sviluppo del codice html5, css3 e jQuery per siti web. Era più incentrato sulla scrittura del codice da zero più che sulla grafica e l'interazione, ma finito il corso sapevo costruire siti senza ausilio di template, con animazioni, responsive e chi più ne ha più ne metta. PROGRAMMING FOR POETS. Anche questo un corso di programmazione, incentrato su Processing e Arduino (come il corso di Physical Computing al Poli). Tra i vari progetti realizzati, c'è un orologio digitale, un video game molto basic e un robot. SPEC TOPIC VIS COM. Mini corso in collaborazione con la scuola di ingegneria, ogni designer era affiancato ad un ingegnere per aiutarlo a visualizzare e realizzare illustrazioni, schemi e grafici per le loro tesi di laurea o presentazioni per convegni. Piuttosto inutile per creare portfolio, ma interessante lavorare con qualcuno estraneo al design. DESIGN LECTURES. Non avevo scelto queste lezioni inizialmente perché volevo evitare corsi teorici, poi però vedendo che i compagni di classe andavano, ho iniziato a frequentare pure io: designer da tutto il mondo vengono alla U of M per tenere lezioni in teatro sul loro lavoro.

Essendo studenti internazionali, di solito nei corsi danno la precedenza agli studenti locali: infatti si iscrivono ai corsi già a Novembre e chi primo arriva meglio alloggia, fino all'esaurimento posti. Dopo di che si creano delle waiting list per i corsi più gettonati, oppure rimangono i corsi meno interessanti, dove di solito mettono gli studenti internazionali. Tutti i corsi che volevo erano già in waiting list, ma rompendo un po' le scatole ai prof e facendo capire che non ho viaggiato dall'altra parte del mondo per seguire corsi di taglio e cucito, son riuscito ad entrare.

PROFESSORI. I professori sono molto molto competenti, quasi tutti lavorano anche nel campo, sanno di quel che parlano e soprattutto sanno usare i software. Sono super disponibili sia di persona che via mail, rispondono immediatamente o ti fanno andare nel loro ufficio per qualunque problema. Insomma si vede che ci tengono. Rarità al Politecnico. Hanno il culto del design italiano (soprattutto con Massimo Vignelli), per cui lo studente che viene dall'Italia viene tenuto su un piedistallo. Ma allo stesso tempo esigono di più rispetto agli altri studenti. I corsi, essendo composti da molti mini progetti, sono piuttosto diluiti durante il semestre, con consegne ogni mese ma senza esami finali. Insomma il carico di lavoro è continuo e importante, ma avendo molte piccole deadlines è difficile rimanere indietro. Le nottate in bianco saranno comunque da mettere in conto, anche perché l'università è aperta 24h al giorno.

DIFFERENZE. La differenza principale è che noi al Poli siamo studenti di magistrale (graduate) mentre loro sono tutti di triennale (undergraduate). Inoltre iniziano l'uni un anno prima di noi, per cui ti ritroverai in classe con 19/20enni (dipende dalle classi, non sono suddivise per anni, puoi seguire quel che vuoi). Per cui il livello di maturità artistica è minore rispetto a noi, e per questo facciamo bella figura. Allo stesso tempo però c'è molto da imparare anche da loro, e i prof ti

spremono di più sapendo che sei più grande. Come in tutte le scuole anglosassoni, anche qui sono più artistici che scientifici. Richiedono spesso sketch preparatori prima di passare al computer, è questo aiuta tantissimo nel visualizzare le proprie idee. Altra differenza sta nel concept, al Poli spesso dobbiamo "risolvere problemi" di natura sociale, qui sono piuttosto liberi e artistici.

LA CITTÀ

Ann Arbor conta circa 100.000 abitanti, la cui maggiorparte sono studenti. Infatti è la tipica città campus americana, dominata dai mega edifici universitari che compongono i vari campus nord, centrale e sud. I tre campus sono collegati dai Blue Bus dell'università, fortunatamente gratis, come le tre palestre in ognuno dei campus. È veramente tranquilla e sicura, gli studenti lasciano spesso le porte aperte perché non c'è rischio di essere derubati. Le serate e i weekend sono animati dalle feste organizzate dalle fraternities in perfetto stile telefilm americano, dove mettono musica e si ubriacano. Cerca di farti amico qualcuno dentro una confraternita per provare questa emozione! Oltre a ciò, l'università organizza eventi durante tutta la settimana, banchetti gratis, show, eventi sportivi, di tutto di più. Non c'è assolutamente possibilità di annoiarsi. Ristoranti di tutte le etnie, locali e disco abbondano, come negozi e centri commerciali.

TEMPO. Siamo al confine con il Canada, il giorno in cui sono arrivato erano -20 gradi e la neve alta, che dura fino a Marzo inoltrato. Bisogna vestirsi pesanti, ma senza esagerare: in casa e in uni i termosifoni sono perennemente accesi e si sta bene. Da Aprile il tempo migliora decisamente, piove di più, ma le giornate di sole abbondano tanto da andare anche in maglietta e pantaloncini.

DROGHE. Le città universitarie e gli studenti sono piuttosto famose per il giro di Marijuana. In Michigan è illegale, ma viene piuttosto accettata tanto che ad Aprile c'è l'Hashbash, una giornata dedicata al fumo dove gente da tutto il Michigan viene ad Ann Arbor. Gli studenti ne fanno uso e tendono ad offrire per cui non ti stupire se senti odore di canna per le strade. Inoltre la competizione in classe e per gli esami è molto più alta rispetto all'Italia, tanto che fanno uso di farmaci per aumentare la concentrazione. Insomma bisogna stare un po' attenti.

SOCIETÀ. Gli americani sono mooolto più amichevoli degli europei. Salutano sempre, tengono le porte aperte, sono sempre disponibili ad aiutarti e conoscerti. Allo stesso tempo è però una società dominata dal denaro e dal successo personale, tanto che spesso le amicizie rimangono superficiali (e se ne accorgono pure loro).

VIAGGI

Il visto permette di viaggiare anche dopo la fine dell'università, per cui prenota il volo di ritorno qualche settimana dopo e viaggia a giro per gli Stati Uniti. New York è a 10 ore di autobus low cost (40\$), Chicago a 4 ore, Toronto e le Cascate del Niagara a 5/6 ore. Per andare a SF o LA devi farti 6 ore di volo, ma di solito si trovano voli a 100/200\$ e ne vale assolutamente la pena, sia da solo che in compagnia.

Un ultimo avviso: cerca di partire al primo anno di magistrale, in quanto ti perderesti solo gli esami teorici (che si danno facilmente a Luglio o Settembre) e balzi i laboratori pesanti del secondo semestre. Sconsiglio di partire il secondo anno a causa del lab di sintesi finale: con i lavori di gruppo rischi di rimanere indietro o mandare nel panico i compagni di gruppo. Per il resto, rimango a disposizione per qualunque chiarimento via mail o Facebook, sono stato un sacco di volte in America e la adoro, mi piace dare consigli e parlarne. Parti!